

IVG

Savona 2021, Europa Verde a Schirru: “Perchè non parla di lavoro?”

Lettera

17 Agosto 2021 - 9:21



Savona. “Ci i dovrebbe in fondo spiegare se intenda esercitare un ruolo autonomo o esprimere solo in modo proconsolare la politica imposta da Toti e dal suo rappresentante in loco: Vaccarezza”. A dirlo è Danilo Bruno di Europa Verde in merito alle prossime elezioni comunali di Savona.

Una delle cose più strane dimostrate dalla triade composta dal pensionato e “proconsole totiano” dott. Schirru, da Vaccarezza e dal Presidente regionale Toti è il fatto che non si senta mai pronunciare la parola “diritto al lavoro”, che peraltro è ben precisata dall’art. 4 della Costituzione.

Europa Verde - Verdi ha aderito all’agenda di Russo anche perché per la prima volta viene finalmente posto il problema del lavoro e soprattutto dell’esigenza di dare una prospettiva alle giovani generazioni.

L’agenda vuole dare ai progetti una una visione comprensoriale, che punti all’aumento

delle alberature cittadine, al risparmio energetico, ad un nuovo ruolo della raccolta dei rifiuti da considerare come risorsa, puntando sul riuso e il riciclo nell'ottica di rifiuti zero.

In questo quadro si possono poi pensare innovazioni nella ricerca scientifica. nella valorizzazione del Campus universitario, in un ruolo della cultura, che chiede idee, investimenti e soprattutto la costruzione di una nuova cittadinanza attiva, europeista e federalista.

Essa punta poi ad un ruolo fondamentale dell'ente locale, che deve tornare ad essere un luogo di analisi e di programmazione non di registrazione notarile delle decisioni assunte da privati. Si possono dire tante cose dei progetti di Russo e della sua coalizione ma non che non derivino direttamente anche dalle proposte unitarie di Europa Verde verso l'opposizione perché si qualificasse come forza unitaria di governo e soprattutto bisogna dire che il metodo di direzione politica proposta implica un continuo dialogo con le forze sociali e una stretta correlazione fra progetti e fonti di finanziamento.

A questo quadro cosa rispondono il suddetto trio oltre a quel nome di lista "Toti per Savona", come se ci fosse una sorta di "signore feudale", che elargisce fondi apparentemente a suo piacimento e non una alleanza collegiale di governo con proposte per la città da sottoporre alla discussione e verifica elettorale?

Ci dovrebbero poi rispondere ancora su due dati. Come si pensa di recuperare una ipotesi di governo del comprensorio visto che la destra ha completamente evitato ogni possibilità di collaborazione e soprattutto ha abbandonato ogni ruolo sull'area di crisi complessa così come parrebbe non aver assunto neppure notizie sulla grave crisi della CONAD, che ha sede a Quiliano ma interessa pure Savona come tutto il comprensorio? Come pensa di recuperare un ruolo centrale per la cultura visto che ad oggi nulla risulta pervenuto se non una fuga di massa dell'attuale giunta verso altri lidi o la vita privata?

Si tratta di alcune nuove domande, che continuano a tornare e investono sempre il pensionato dottor Schirru che ci dovrebbe in fondo spiegare se intenda esercitare un ruolo autonomo o esprimere solo in modo proconsolare la politica imposta da Toti e dal suo rappresentante in loco: Vaccarezza, che ridurrà Savona sempre più depressa come ha fatto in questi cinque anni la destra di governo a cui partecipava pure quell'assessore, che voleva una giunta solo savonese e ora pare essersene dimenticato.